



## È solo la fine del mondo

Titolo originale:	Juste la fin du monde
Regia:	Xavier Dolan
Sceneggiatura:	Xavier Dolan soggetto di Jean-Luc Lagarce (omonimo dramma teatrale)
Fotografia:	André Turpin
Montaggio:	Xavier Dolan
Musica:	Gabriel Yared
Scenografia:	Pascale Deschnes, Colombe Raby
Interpreti:	Gaspard Ulliel (Louis) Vincent Cassel (Antoine) Marion Cotillard (Catherine) Nathalie Baye (Martine) Léa Seydoux (Suzanne)
Produzione:	Sons of Manual, MK2 Productions, Tèlèfilm Canada
Distribuzione:	Lucky Red
Durata:	97 min
Origine:	Canada, Francia 2016

## Sussurri e Grida

È un Cinema che trasuda maturità quello dell'ultima fatica del giovanissimo regista canadese: *È solo la fine del mondo*, basato sull'omonima pièce teatrale di Jean-Luc Lagarce, è un'opera tagliente ed intensissima dove ad essere protagonisti sono gli sguardi e le espressioni catturate da una macchina da presa sempre molto vicina ai volti degli attori. Il film del ventottenne Dolan riesce ad essere brillante ed incisivo nel raccontare la tensione inesplosa delle dinamiche che legano i personaggi interpretati da un cast stellare (Gaspard Ulliel, Vincent Cassel, Marion Cotillard, Nathalie Baye, Léa Seydoux); è anche un film che parla di vergogna, rancori e recriminazioni avvalendosi di spazi quasi sempre chiusi e claustrofobici che riescono a trovar respiro solamente nei bellissimi flashback, brevi e folgoranti, dove il mood sonoro diventa nostalgicamente pop. Non è quindi un caso che, oltre al Grand Prix Speciale della giuria a Cannes e al César per la miglior regia, venga riconosciuto a Dolan anche un César al miglior montaggio, mezzo con il quale scandisce magistralmente le emozioni dei personaggi e racconta i barlumi di un passato tanto

pieno di vita quanto sfuocato. Il ritorno a casa del protagonista Louis (anche lui, come Dolan e Lagarce "enfant prodige") e la profonda responsabilità che sente nei confronti della sua famiglia può essere ricollegato alla responsabilità che prova il giovane regista canadese verso il pubblico, arrivato a contemplare l'opera che segna la sua maturità.

## **Il film**

Louis, giovane scrittore di successo, torna a casa nel suo paese natale per annunciare la sua imminente morte a causa di una malattia terminale e rivedere la sua famiglia dopo 12 anni di assenza. Neanche il tempo di prendere posto a tavola che subito si ripresentano i dissapori che anni prima lo avevano costretto a partire: Antoine, il fratello maggiore burbero e aggressivo, serba ancora gelosia per Louis, da sempre stato al centro dell'attenzione, date le sue qualità artistiche fuori dal comune. Suzanne, la sorella minore, è felice di rivedere il fratello che per lei è stato un punto di riferimento nonostante non si siano mai veramente conosciuti. La madre Martine, estroversa e a tratti opprimente, è invece eccitata dal ritorno di quel che considera l'uomo di famiglia e spera vivamente in un futuro di riconciliazione; è però la timida ed insicura cognata Catherine, l'unica che non appartiene direttamente alla famiglia e mai conosciuta da Louis fino ad ora, a leggere il profondo disagio negli occhi dello scrittore.

*A cura di **Andrea Meddi***